

COMUNE. Il dibattito oggi e domani in consiglio

Porto, in aula il piano regolatore da 400 milioni

●●● Il piano regolatore del porto torna in consiglio comunale. Una seduta è già prevista per stasera ma molto presumibilmente se ne parlerà nella seduta di domani. Quello del Prp è uno strumento ritenuto importantissimo per lo sviluppo della città e nei mesi scorsi è finito nel mirino delle opposizioni per alcuni suoi aspetti. I sostenitori mettono in evidenza che la sua approvazione sbloccherebbe investimenti per 400 milioni di euro, i perplessi vogliono invece che si faccia chiarezza sia sulle cosiddette aree-bersaglio (il rione Borgo Vecchio, per esempio, e un'altra decina di aree) per le quali si determinerebbero importanti variazioni urbanistiche, sia per il porticciolo turistico di Sant'Erasmo, oggetto di una levata di scudi da parte di movimenti e associazioni.

Nella seduta di stasera e doma-

ni sera è prevista la partecipazione dei tecnici dell'Autorità portuale, presieduta da Nino Bevilacqua. Ma anche dei tecnici dell'ufficio del Centro storico e dell'Urbanistica del Comune. L'esigenza è quella di portare il più possibile strumenti di conoscenza in Aula. Il presidente della commissione Urbanistica Nadia Spallitta, per esempio, ha sempre manifestato contrarietà al progetto per il porticciolo turistico sostenendo che la competenza non è dell'Autorità portuale. Mentre il presidente Bevilacqua rivendica la sua competenza. Si vedrà. Intanto sulla disputa politica interviene Gerlando Inzerillo, consigliere comunale di Forza del Sud secondo il quale «la politica deve smettere di litigare e deve pensare allo sviluppo della città. Quella del Prp è l'occasione propizia per portare benessere a Palermo». F.C.

SCUOLA. No alla sospensiva chiesta dal personale Ata, che ha avuto meno posti

La «guerra» dei bidelli: il Tar dà ragione agli Lsu

●●● La spartizione dei posti all'interno delle scuole tra lavoratori socialmente utili e personale Ata, come decisa dall'Ufficio scolastico regionale, è legittima. La scelta di assegnare più posti a vantaggio degli Lsu è stata ritenuta corretta da parte dei giudici del Tar, che hanno respinto la richiesta di sospensiva del provvedimento da parte di trenta precari del settore scuola, rimasti fuori dalle graduatorie e senza lavoro dopo anni di contratti a tempo. Il ministero dell'Istruzione e l'ufficio scolastico regionale con decreto dello scorso 18 luglio avevano stabilito per l'anno scolastico in corso 104 posti da accantonare per

gli Lsu e i titolari con contratti Co.co., anziché gli 88 dello scorso anno. Sedici posti in meno, in aggiunta ai tagli previsti a monte da parte del governo. Un'ulteriore sforbiciata che aveva creato forti tensioni. Così dopo proteste, blocchi stradali e occupazioni della sede dell'ex provveditorato, ai lavoratori precari era rimasta la strada della giustizia amministrativa che in fase cautelare non ha sortito gli effetti sperati: i giudici della seconda sezione del Tar hanno respinto la richiesta di sospensiva.

Il tribunale amministrativo aveva accolto in sede cautelare un primo ricorso presentato dal personale Ata

della provincia, dichiarando illegittima la riduzione dell'organico per violazione di parametri di calcolo, predefiniti in modo uniforme sul territorio nazionale in base a precise tabelle. In sostanza, i ricorrenti, assistiti dall'avvocato Nadia Spallitta, contestano i tagli che nel 2010/11 avrebbero penalizzato gli organici palermitani ben oltre il 6 per cento previsto dalle tabelle ministeriali, arrivando al 26-27%. La seconda sezione del Tar, presieduta da Nicolò Monteleone, aveva accolto parzialmente il ricorso e disposto il riesame della riduzione dei posti disponibili.

L'applicazione di questa ordinanza avrebbe ripercussioni importanti anche sugli organici di quest'anno scolastico, altrettanto falcidiati, per i quali il ministero dell'Istruzione pare stia disponendo altri posti in deroga, oltre ai 290 su base regionale appena concessi. (IMA*) **IGNAZIO MARCHESI**